

Cesare descriue fare il Reno, sboccando con piu bocche nell' Oceano; altri credono, che a quei, tēpi fussero terra ferma, & che la Schelda, che le separa dalla Fiandra, & tra loro stesse le disgrega, andasse a sboccare, si come dimonstra il medesimo Cesare, nella Mosa, oue pur' ancor' hoggi riesçe nel Merue quel piccolo braccio, che già s'è detto nella descrittione della Schelda. Cornelio Batto scriue hauere vedute scritte antiche, per le quali si faceua mentione, come circa l'anno primo di salute, & qualche età dipoi, le Silande non erano altro, che molte Isolette piccolissime, tramezzate da canali senza habitatione alcuna. Giouanni Reigherberch, historico delle cose di Silanda, & altri scrittori dimostrano, che parte di queste Isole, almeno le piu propinque fussero già congiunte, come è verisimile con la Fiandra, & che da quella per fortuna, & per tempesta di Mare, che apperse nuouo cammino alla Schelda l'anno D. CCCC. XXXVIII. si separassero. Tratta ancor' di queste cose nel viaggio in questi paesi del Principe Filippo, hoggi Re, Ioan' Christofle Caluete de Estrella. Leuino Lemnio, natiuo di Sirissea, mentionato piu auanti, come fauoreuol' patriotto, vorrebbe, che questi popoli fussero i Mattiaci, nominati da Cor. Tacito, allegandone queste parole del suo libro de costumi d' Alamagna: *Est in eodem obsequio Mattiacorum gens Batavis similis, nisi quod ipsi terra sua solo acrius animantur.* Ma chi legge, & considera bene innanzi, & doppo, trouerra chiaramente, che i Mattiaci risedeuano in Alamagna, & come dice lo stesso Tacito di la dal Reno; per che egli non intraprende altro per quel' trattato; se non di scriuere delle terre, popoli, & costumi di Germania: & quantunque nomini i Bataui, lo fa per esemplo, & a proposito di dichiarare a quelche erano obligati i Mattiaci a Romani. Ma non si trouerra per quel' trattato, ne per la sua historia, che faccia piu altra mentione, la quale a questi Silandesi si possa riferire: ne tampoco si trouerra, che Plinio o Strabone, o altri di quelli antichi autori, n'hauessero notitia. Ma si trouerra bene, che Mattiaci sono detti da Mattiacum, citta d' Alamagna, & secondo si puo comprendere da Tolomeo nel paese d'Essia, citta nobilitata da certe fontane d'acque calde, onde Plinio al libro 31. c. 2. dice: *Sunt & Mattiaci in Germania fontes calidi trās Rhenum, quorum haustus triduo feruet. Circa margines verò punicem faciunt aqua.* Et Martiale dice:

*Si mutare paras longeuos cana capillos,*

*Accipe Mattiacas (quo tibi calua?) pilas.*

O R' veggasi oltre alle altre ragioni, in qual' parte di Silanda, ch'è situata tutta (si puo dire) sul Mare, potessero assere quelle nobilissime fontane